

**CONTRO LA LEGGE DI STABILITÀ**  
**SCIOPERO GENERALE!**  
**PER UNA NUOVA POLITICA A FAVORE DELLE**  
**MASSE POPOLARI**

**La Legge di stabilità varata dal Governo Letta/Alfano è iniqua e dannosa.**

Oltre a non affrontare il tema della ripresa economica, della costruzione di un progetto di politica industriale, che manca al Paese da troppo tempo; del sostegno ai redditi bassi da salari e pensioni e di abbattimento del livello di disoccupazione, la manovra economica torna a far pagare le tasse sulla prima casa e questa volta anche a chi non ce l'ha e vive in affitto; aumenta l'IVA sui consumi di prima necessità; blocca di fatto il rinnovo contrattuale del Pubblico Impiego per altri quattro anni e ne rateizza il TFR, consegnando alle Regioni la direttiva di nuovi tagli allo Stato Sociale.

Niente è stato fatto per risolvere il problema degli esodati e ancora devono essere trovati i 2,4 miliardi necessari per l'abolizione della seconda rata dell'IMU 2013.

Di contro, il tanto atteso intervento sul cuneo fiscale porterà nelle tasche delle lavoratrici e dei lavoratori (mentre il caro-vita aumenta ogni giorno) la cifra di 14 euro mensili lorde, per un lavoratore dipendente che percepisce 971 euro netti mensili. Per altri livelli di reddito, inferiori o superiori a tale cifra, si scende a vantaggi fiscali irrilevanti, sino a divenire nulli per fasce estreme di reddito.

Nulla è stato fatto in materia di strategia industriale, di investimenti in ricerca e innovazione, di tassazione sulle rendite finanziarie e sui grandi capitali e patrimoni.

Nessun rispetto della Costituzione Italiana, che prevede che chi più ha più paghi.

Con la sua prima Legge di Stabilità il governo delle Larghe Intese si conferma in continuità piena con il governo Monti: contenimento della spesa pubblica, aggressione allo stato sociale, al salario e alle classi sociali meno abbienti.

**Questa manovra stabilizza l'austerità e, con essa, la depressione e la povertà di massa.**

Il Partito dei Comunisti Italiani chiama alla mobilitazione e alla lotta contro le politiche di questo governo le forze comuniste, di sinistra, democratiche, sindacali e di movimento che vogliono battersi per invertire la rotta e uscire dalla crisi, non attraverso l'ennesimo giro di vite contro i lavoratori, ma attraverso l'abbandono delle politiche restrittive dettate dalla Banca centrale europea; una politica fiscale che colpisca l'immensa evasione fiscale padronale; una riduzione drastica delle spese militari; un nuovo ruolo dello Stato nell'economia; un rialzo reale dei salari e degli stipendi (1.100 euro, la busta paga di un operaio, di un infermiere, di un postino, di una maestra è ormai la busta paga che porta alla miseria!); una lotta contro la precarizzazione, ormai di massa; la riduzione secca degli stipendi d'oro, dei manager.

**Chiediamo alle forze sindacali e sociali, a partire dalla CGIL, di adeguare il livello del conflitto all'attacco governativo e confindustriale e indire lo Sciopero Generale! Noi ci siamo.**

